Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Sabato, 26 gennaio — Numero 22

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 30
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti

Disposizioni diverse

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 2143 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 734;

Visti i regolamenti organici e gli statuti degli istituti ed accademie di belle arti, dei conservatori, istituti e licei musicali del Regno;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sino al terzo mese dopo la cessazione dello Stato di guerra gli studenti delle Accademie ed Istituti di belle arti, dei Conservatori, Istituti e Licei musicali del Regno, nei quali, per ragioni dipendenti dallo stato di guerra, siano stati interrotti gli studi avranno diritto all'ammissione senza esame negli altri Istituti ed Accademie di belle arti, Conservatori, Istituti e Licei musicali del Regno e saranno iscritti al corso corrispondente a quello da essi frequentato nell'Istituto da cui provengono.

Art. 2.

L'iscrizione dovrà farsi sulla semplice presentazione di un certificato comprovante la posizione scolastica dello studente.

Quando il trasferimento avvenga fra due Istituti governativi, la tassa eventualmente già pagata nell'Istituto da cui lo studente proviene, sarà considerata valida per l'ammissione all'Istituto in cui lo studente si

trasferisce, salvo l'obbligo nello studente di pagare la differenza in più fra le due tasse e il diritto di ottenere il rimborso della differenza in meno.

Art. 3.

La corrispondenza fra il corso dell'Istituto da cui lo studente proviene ed il corso dell'Istituto, a cui lo studente chiede di essere ammesso, sarà valutata in base al numero degli anni di studio, compreso il corso preparatorio per gli Istituti dove esso esista.

Per quanto concerne le differenze fra le materie di studio dei varî istituti, gli studenti, trasferiti dall'uno all'altro Istituto in virtù del presente decreto, saranno dispensati dal frequentare e sostenere gli esami per quelle materie, che eventualmente non fossero insegnate nell'Istituto dal quale provengono. Ai titoli di studio e diploma conseguiti in virtù delle norme del presente decreto sarà apposta dai capi d'Istituto una annotazione indicante l'Istituto da cui lo studente provenne ed attestante che l'iscrizione ed il conseguimento del titolo e diploma sono avvenuti in virtù delle norme del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 42 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;

Sul conforme parere del Consiglio di Stato, sezione 1ª, in data 5 novembre 1917;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ministro dell'interno è autorizzato a concedere agli appaltatori della stampa e distribuzione del Foglio degli annunzi legali delle Provincie, i quali abbiano assunto l'appalto pel triennio 1916-919 alle stesse condizioni del triennio precedente, un aumento non eccedente il 35 0|0 del prezzo di appalto, a decorrere dal 1° novembre 1917 e per tutta la rimanente durata dell'appalto stesso, qualora ne venga da essi singolarmente fatta richiesta, e questa risulti giustificata.

Agli appaltatori che hanno assunto il servizio coll'aumento del 25 0|0 sui prezzi d'appalto del triennio 1913-916 tale aumento può essere elevato sino al 35 0|0.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 43 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti gli articoli 309 e seguenti della legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915 numero 148;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Finchè duri lo stato di guerra e nell'esercizio successivo all'anno in cui sarà conclusa la pace, i Comuni e le Provincie possono essere autorizzati, in deroga all'art. 309, primo comma, del testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, a colpire con disuguale proporzione l'imposta sui terreni e quella sui fabbricati, purchè la differenza fra i centesimi addizionali rispettivamente applicati non sia superiore a dieci.

L'autorizzazione deve essere chiesta ed accordata nei modi stabiliti dall'art. 310 del testo unico, ancorchè non venga ecceduto, per alcuna delle sovrimposte, il limite indicato nel secondo comma dell'articolo 309.

Contro le relative deliberazioni dei Consigli comunali o provinciali e contro il provvedimento adottato sulle medesime dall'autorità competente, i contribuenti possono ricorrere nei modi e termini indicati nel citato art. 310.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 45 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri,

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Economato generale deve curare che le forniture di carta, buste, stampati, oggetti di cancelleria ed altri, alle quali provvede per le Amministrazioni dello Stato, siano contenute nei più ristretti limiti compatibili con le esigenze dei vari servizi, ed ha perciò facoltà di accertare, nei modi più opportuni, la corrispondenza delle richieste con gli effettivi bisogni; di ridurre, ove occorra, i quantitativi; di sostituire i tipi di carta richiesti con altri idonei al bisogno, e di modificare i formati degli stampati.

Qualora l'Amministrazione interessata non convenga nei provvedimenti adottati dall'Economato generale, il ministro dal quale l'Amministrazione stessa dipende deciderà, dopo sentito il parere della Commissione permanente dell'Economato generale.

Art. 2.

L'Economato generale non potrà procedere alla liquidazione delle forniture, di cui all'articolo precedente, se non risultino regolarmente ordinate pel suo tramite, e la Corte dei conti non registrerà i mandati per le stesse forniture i quali non siano corredati della regolare liquidazione dell'Economato generale.

Art. 3.

Con decreto del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, saranno stabilite le norme per la esecuzione del presente decreto.

Art. 4

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli :* SACCHI.

Il numero 46 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 26 giugno 1915, n. 993, ed il regolamento approvato con R. decreto 22 agosto 1915, n. 1277, nonchè il decreto Luogotenenziale 5 luglio 1917, n. 1093;

Su proposta del ministro per le armi e munizioni, di concerto con i ministri dell'industria, commercio e lavoro, degli interni e del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso ciascun Comitato regionale di mobilitazione industriale, che abbia giurisdizione in territori dichiarati zona di guerra, è istituita una Commissione competente a promuovere la conciliazione delle controversie di carattere collettivo che sorgano per la validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione dei concordati e contratti di lavoro fra una pluralità di lavoratori alle dipendenze di una azienda industriale o commerciale non soggetta alla mobilitazione industriale e l'azienda stessa, ovvero conflitti per la modificazione di patti in vigore o per la determinazione di nuove condizioni di lavoro.

Art. 2.

La Commissione è formata:

a) del presidente del Comitato regionale, che può farsi sostituire da un membro effettivo del Comitato stesso, presidente;

b) di un industriale e di un operaio scelti dal presidente del Comitato tra i membri consultivi del Comitato stesso;

c) di un industriale e di un operaio tratti dall'elenco di cui all'art. 9 del presente decreto secondo l'industria o il gruppo di industrie in cui la controversia o il conflitto si sia prodotto.

La Commissione dispone di un ufficiale segretario.

Art. 3.

La Commissione promuove la conciliazione per invito delle parti o di una delle parti, o dell'autorità militare o prefettizia, o d'ufficio.

Art. 4.

Se la conciliazione avviene, il presidente della Commissione lo fa risultare con processo verbale. Non conseguendosi la conciliazione, la Commissione esprime il proprio giudizio intorno all'oggetto della controversia o del conflitto e ne indica la possibile soluzione.

Copia di tale giudizio deve essere rimessa dal presidente della Commissione alle parti e all'autorità che l'abbia richiesto.

Art. 5.

La conciliazione seguita ai sensi degli articoli precedenti ha forza di concordato tra le parti e il relativo processo verbale fa piena fede.

Art. 6.

Sono nulli i singoli patti con i quali si stabiliscano condizioni di lavoro inferiori a quelle fissate nell'atto di conciliazione o indicate nel giudizio.

Art. 7.

Contro il giudizio espresso dalla Commissione, è ammesso il ricorso al Comitato centrale di mobilitazione industriale.

Detto ricorso non sospende l'efficacia del giudizio.

Art. 8.

Il procedimento davanti la Commissione, per tutto ciò che non è disciplinato espressamente dal presente decreto, prende norma dal regolamento per l'applicazione del R. decreto 26 giugno 1915, n. 993.

Ai componenti della Commissione e al segretario, nei giorni di riunione o di viaggio per servizio, spettano le stesse indennità stabilite nel detto regolamento per i componenti e il segretario del Comitato regionale.

Art. 9.

Entro trenta giorni dalla entrata in vigore del presente decreto il ministro delle armi e munizioni, di concerto col ministro dell'industria, commercio e lavoro, istituisce presso il presidente di ogni Comitato regionale avente giurisdizione in zona di guerra, u-

elenco di industriali e di operai appartenenti ai vari rami di industrie, opportunamente raggruppate, esistenti nella zona stessa, e non soggette alla mobilitazione industriale.

Art. 10.

Dove siano regolarmente in funzione Collegi di probiviri, restano di competenza degli stessi tutte le controversie di carattere individuale previste dalla legge 15 giugno 1893, n. 295.

Le Commissioni previste dal presente regolamento non possono essere adite per controversie o conflitti di competenza di magistrature speciali create con leggi o decreti Luogotenenziali, quali ad esempio la Commissione per l'equo trattamento dei ferrovieri delle ferrovie secondarie, o delle tramvie interurbane e la Commissione per il porto di Genova.

Su accordo delle parti, le Commissioni possono invece essere adite per controversie o conflitti prodotti in industrie o rami di industrie o aziende dove un contratto collettivo di lavoro o un concordato di tariffa preveda la istituzione di Commissioni di conciliazione e di arbitrato.

Art. 11.

Là dove l'estensione della regione o la mole del lavoro lo richieda, il ministro delle armi e munizioni, di concerto col ministro dell'industria, del commercio e del lavoro, potranno istituire delle Commissioni locali con attribuzioni limitate al tentativo di conciliazione, determinandone le modalità e i limiti di competenza.

Art. 12.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DALLOLIO — CIUFFELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 2133. **Decreto Luogotenenziale 15 novembre 1917,** col quale sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico, che il comune di Cervesina (Pavia), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in lire 4917.31, è elevato a L. 5397.31, dal 1° ottobre 1917.

N. 2134. **Decreto Luogotenenziale 22 novembre 1917,** col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico, che il comune di Roncofreddo (Forlì), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 8709,39, è ridotto a L. 8179,39, dal 1° luglio 1917.

N. 2135. **Decreto Luogotenenziale 22 novembre 1917,** col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico, che il comune di Predappio (Forlì), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in lire 5271,02, è ridotto a L. 5161,02, dal 1° luglio 1917.

N. 2144. **Decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1917,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato lo statuto organico dell'Istituto per la gente di mare « Principe di Piemonte », costituito presso il Ministero della marina per soccorrere gli orfani dei dipendenti della stessa R. marina, morti in guerra o in dipendenza dello stato di guerra, e già riconosciuto quale ente morale in forza dell'art. 13 della legge 18 luglio 1907, n. 1143.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 17 gennaio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sant'Arcangelo (Potenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, col quale i poteri del R. commissario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Sant'Arcangelo sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:

Vista la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744, e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del R. commissario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Sant'Arcangelo, in provincia di Potenza.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

DISPOSIZIONI DIVERSE

R. scuola superiore politecnica in Napoli

Elenco nominativo dei laureati nel 1917 distinti in ogni sezione per ordine di merito.

Ingegneri civili.

Pacileo Nicola, con punti 100 — Gheles Chaim, id. 98 — Ciccotti Luigi, id. 96 — De Cornè Michele, id. 95 — Acampora Luigi, id. 93 — Sorrentini Maria, id. 92 — Caizzi Giuseppe, id. 88 — Felsani Agostino, id. 87 — Attoma Giuseppe, id. 86 — Montefusco Antonio, id. 85 — Raja Silvestro, id. 80 — Giliberti Francesco, id. 80 — Jappelli Tullio, id. 80 — De Angelis Mastrolilli Marino, id. 80 — Schioppa Eugenio, id. 80 — Cellie Giuseppe, id. 78 — Simonetti Vittorio, id. 78 — Verzella Luigi, id. 78 — Tufano Luigi, id. 78 — Cautela Enrico, id. 77.

Ingegneri industriali.

Carlevaro Enzo, con punti 100 e lode — De Caro Giuseppe, con punti 100 — Viterbo Francesco, id. 98 — Cutolo Gastone, id. 95 — Salerno Pietro, id. 95 — Gambardella Guido, id. 95 — Pinelli

Carlo, id. 80 — Castello Francesco, id. 76 — Buccico Michele, id. 76.

Ingegneri navali-meccanici.

Di Nola Giuseppe, con punti 100 — Velli Paolo, id. 91 — Bossa Emilio, id. 87.

Lauree di ingegnere *ad honorem* conferite dal direttore nel 1917 a norma del decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1400, agli studenti morti combattendo per la patria.

Basso Carlo Alberto di Beroldo, da Spezia — Del Preite Pasquale del fu Federico, da Portici — Di Sciascio Antonio di Costantino, da Guardiagrele — Elia Franklin del fu Annibale, da Napoli — Farrace Luigi di Giuseppe, da San Massimo — Fasoli Gennaro di Pasquale, da Napoli — Franceschelli Tommaso di Pompilio, da Napoli — Lacava Teodoro di Pietro, da Isernia — Maffei Livio di Giuseppe, da Graglia — Melchiori Oscar di Giovanni, da Napoli — Milanese Pasquale di Vincenzo, da Isernia — Saccone Giuseppe di Ferdinando, da Napoli — Spatocco Giuseppe di Francesco, da Chieti.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 21 luglio 1917:

Vedove.

Brunengo Maria di Gelsomino Edoardo, id., L. 630 — Collebianco Rosa di Tega Pietro, id., L. 630 — Romano Angela di Fanelli Francesco, id., L. 630 — Paola Giuseppa di Lanza Natale, id., L. 630 — Bossi Pasqualina di Braghini Vito, id., L. 630 — Bugliani Guglielma di Dolfi Attilio, id., L. 630 — Craziani Maria di Maltoni Sebastiano, id., L. 680.

Sensani Maria di Guidarelli Ferdinando, soldato, L. 630 — Coffaro Antonina di Fricano Antonino, caporale, L. 840 — Brighenti Argia di Stropparo Giuseppe, soldato, L. 630 — Caracciolo Carmela di Marinaro Antonio, id., L. 630 — Zangrando Santa di Pavoni Giacomo, id., L. 630 — Bonizzoni Teresa di Piazzi Giacomo, caporale, L. 840 — Valloni Filomena di Tamburrini Settimio, soldato, L. 630 — Scaramazza Maddalena di Memora Lodovico, id., L. 630 — Santogà Emma di Monio Carlo, id., L. 630 — Campana Carmela di Sciaraaro Cosimo, id., L. 630 — Riccio Caterina di Fiumara Salvatore, id., L. 630 — Crivelli Maria di Colombo Battista, id., L. 630 — Minimo Carmela di Nuzzolese Michele, id., L. 630.

Marrocchini Domenica di Cosmi Agostino, soldato, L. 630 — Biondi Novenia di Mazzieri Angiolo, caporale, L 940 — Briselli Licinia di Bernuzzi Armando, soldato, L. 680 — Zanardi Carmelina di Bocchi Alfredo, id., L. 630 — Burbi Assunta di Gasparri Silvio, id., L. 630 — Tonella Maria di Moro Luigi, id., L. 680 — Monini Maria di Montedori Pasquale, id., L. 680 — La Monaca Maria di Punturiero Sabatino, id., L. 630 — Sanguinetti Maria di Pasqualetto Andrea, id., L. 630 — Busso Pasqua di Marino Vito, id., L. 630 — Zilioli Maria di Suardi Serafino, id., L. 630 — Bosio Luigia di Colombo Emilio, id., L. 630 — Nanni Argia di Degli Espositi Mentore, id., L. 680.

Gambetta Maria di Fabiani Alfredo, soldato, L. 630 — Rocchi Alfonsa di Gianetti Primo, id., L. 630 — Vola Secondina di Merlo Olidio, caporal maggiore, L. 890 — Parisi Maria di Di Pilato Pasquale, soldato, L. 630 — Spigarelli Maria di Cosivetti Luigi, id., L. 630 — Cartotto Giuseppina di Caligaris Ercole, caporale, L. 840 — Cenci Ersilia di Cingolani Giuseppe, soldato, L. 680 — Zucchelli Faustina di Fiorentini Giuseppe, id., L. 630 — Cominardi Marte di Gaibotti G. Battista, id., L. 630 — Sobrero Maria di Priano Giovanni, id., L. 630 — Lombardi Orsola di Silvestri Paride, id., L. 630 — Tripodi Margherita di Anghelone Annunziata, id., L. 630.

Sisca Maria di Olimpo Giovanni, soldato, L. 630 — Tumiatti Luigia di Ruzza Odone, id., L. 630 — Tonutti Maria di Benedetti Angelo, caporale, L. 840 — Lobascio Lucia di Caldarola Sergio, soldato, L. 630 — Cassitta Maria di Piccinu Giovanni, id., L. 630 — Romiti Leonilda di Fabbri Primo, id, L. 630 — Corsi Giuseppa di Piazzi Domenico, id., L. 680 — Vetrone Maria di Grasso Saverio, id., L. 630 — Corradini Daria di Ferrari Virginio, caporal maggiore, L. 840 — Burgio Anna di Burgio Francesco, soldato, L. 630 — Ricciardi Agasta di Barbagallo Luigi, caporale, L. 840 — Ravizza Angela di Ingazza Santino, soldato, L. 680 — Cimorelli Paolina di Gaudiano Carmine, id., L. 630 — Zanelli Rosa di Finetti Giuseppe, id., L. 630 — Santoni Cornelia di Milanesi Giuseppe, id., L. 630.

Bondi Rosa di Marino Vito, soldato, L. 630 — Capelotto Basilia di Forcolin Luigi, id., L. 630 — Pacele Regina di Pellizzari Giovanni, id., L. 630 — Sconda Anna di Marturano Domenic, id., L. 680 — Gabrielli Santa di Saggiu Angelo, id., L. 630 — Corvino Maria di Giasullo Angelo, id., L. 630 — Scatocchia Assunta di Buccilli Vincenzo, id., L. 630 — Bonfanti Maria di Mazzadri Ottoniello, id., L. 830 — Corradini Elvira di Grelloni Giovanni, id., L. 630 — Brattoli Maria di Pusterla Giovanni, id., L. 630 — Bozza Maria di Iacovino Giuseppe, id, L. 630 — Zaza Gaetana di Picca Cosmo, id., L. 630.

Cinelli Ersilia di Scheda Augusto, soldato, L. 630 — Coluccia Costantina di Creti Raffaele, id., L. 630 — Leoni Angela di Savazzi Angelo, id., L. 630 — Burato Angela di Burato Giovanni, id., L. 630 — Cremonese Maria di Iezzi Giuseppe, caporale, L. 840 — Mazzoni Anna di Di Pinto Vito, soldato, L. 630 — Tosi Cleofe di Damilano Ercole, id., L. 630 — Grasso Angela di Braccia Pasquale, id., L. 630 — Zanotti Teresa di Zamoli Pietro, id., L. 630.

Lanese Carmela di Zarlenga Giuseppe, soldato, L. 680 — Laget Rosa di Cervia Silvio, id., L. 630 — Rossi Isolina di Untarelli Sabatino, id., L. 630 — Borsato Maria di Scotto Angelo, id., L. 780 — Contin Teresa di Menegon Ignazio, L. 630 — Salemi Giuseppa di Guzzardo Sebastiana, id., L. 630 — Martinelli Laura di Berta Luigi, id., L. 680 — Nocera Concetta di Bencivenga Raffaele, id., L. 630 — Midossi Tita di Giacchetti Giuseppe, maggiore, L. 2040 — Imperato Lucia di Accardo Gennaro, soldato, L. 630 — Zinetti Teresa di Biglietti Antonio, id., L. 630 — Saglimbeni Vennera di Ragusa Santo, id., L. 630.

Genitori.

Filanzi Silvio di Vincenzo, caporale, L. 840 — Ferretto G. Battista di Luigi, soldato, L. 630 — Bono Addolorata di Ciriolo Giuseppe, id., L. 630 — Vanin Luigi di Berto, id., L. 630 — Givera Primo di Luigi, id., L. 630 — Ferrari Carlo di Ernesto, id., L. 630 — Neri Margherita di Mambrini Giuseppe, id., L. 630 — Cavacinti Marco di Bernardo, id., L. 630 — Gandini Pietro di Carlo, caporale, L. 420 — Cebrelli Giuseppe di Luigi, soldato, L. 630 — Desmero Giuseppe di Giambattista, caporal maggiore, L. 280 — Salvatore Maria di Di Tullio Vincenzo, soldato, L. 630 — Tomasella Maria di Abatini Edoardo, id., L. 630 — Maschietto Natalina di Goatin Angelo, sergente, L. 1120 — Manganello Nazzareno di Omero, soldato, L. 630 — Buffoni Maria di Scatena Sabatino, id., L. 630 — Burberi Giovanni di Pietro, id., L. 630 — Pometo Chiara di Caporiccio Montano, id., L. 630 — Pezzotti Caterina di Squarcina Piero, id., L. 630 — Bertocchi Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Occhetto Caterina di Sandri Giovanni, id., L. 630.

Bresolin Giuseppe di Giuseppe, soldato, L. 630 — Napolitano Angela di Boglivo Aniello, id., L. 630 — Boni Adele di Gandolfi Primo, id., L. 420 — Bencivenga Giovino di Luciano, id., L. 630 — Picollo Giovanni di Luigi, caporale, L. 840 — Orsini Davide di Emidio, soldato, L. 630 — Ascheri Colomba di Revello Giuseppe, id., L. 630 — Alario Vittorio di Pietro, id., L. 630 — Breveglieri Cesare di Timoteo, id., L. 630 — Puttero Giuseppe di Michele, id., L. 630 — Ariano Tommaso di Pasquale, id., L. 630 — Fadda Giovanni di Pantaleo, id., L. 630 — Terlato Vincenzo

di Rosario, id., L. 630 — Saccani Teresa di Riccò Ermete, id., L. 630 — Norcini Giuseppina di Dettoni Vittorio, id., L. 630.

Euseli Antonio di Francesco, soldato, L. 630 — Belli Ernesto di Pietro, id., L. 630 — Bosmani Abbondio di Fioravante, caporal maggiore, L. 840 — Bergesio Antonio di Gregorio, soldato, L. 420 — Pernice Francesco di Giovanni, id., L. 630 — Bologna Giuseppe di Marino, id., L. 630 — Borgoglio Giovanni, Secondo, caporale, L. 840 — Falace Domenica di Abbeco Elpidio, soldato, L. 630 — Belli Maria di Giovannini Giovanni, id., L. 630 — Arinolo Luigi di Giuseppe, L. 630 — Pieri Eugenia di Cappelli Costantino, id., L. 630 — Teri Antonina di Gangi Giuseppe, id., L. 630.

Figura Orazio di Antonino, soldato, L. 630 — Sai Domenico di Enrico, id., L. 630 — Bertozzi Felice di Guerino, id., L. 630 — Bianco Vittoria di Notaro Domenico, id., L. 630 — Albano Anna di Cataldo Francesco, id., L. 630 — Aguzzi Barbara di Belardinelli Felice, id., L. 630 — Lombardo Antonio di Nicola, id., L. 630 — Pezzotti Luigi di Tullio, id., L. 630 — Mantovani Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Pusateri Salvatore di Gaetano, id., L. 630 — Barnabè Domenico di Luigi, id., L. 630 — Beretta Egidio di Ferdinando, id., L. 630 — Ballabio Fortunato di Angelo, id., L. 630.

Ballantini Anna di Ferrucci Ernesto, soldato, L. 630 — Lanzi Francesco di Quintilio, id., L. 630 — Pesaresi Pasquale di Gino, id., L. 630 — Nicita Gioacchino di Antonino, id., L. 630 — Nagliato Luigia di Barbierato Agostino, id., L. 630 — Ballotta Cleto di Enea, caporale, L. 840 — Agnello Teresa di Orlando Erasmo, soldato, L. 630 — Bellinzana Maria di Corini Ambrogio, id., L. 630 — Beccarini Mauro di Domenico, id., L. 630 — Santacoli Serafina di Gentile Geremia, id., L. 630 — Pregnolato Maria di Viviani Rino, id., L. 630.

Badii Serafino di Leonello, soldato, L. 630 — Agnesi Paolo di Giuseppe, id., L. 630 — Bandi Giovanni di Luigi, id., L. 630 — Belloni Achille di Pietro, id., L. 630 — Beduschi Virginio di Giovanni, id., L. 630 — Bordonali Antonio di Francesco, sergente, L. 1120 — Alescio Corrado di Giovanni, soldato, L. 630 — Alessandrini Giovanna di Mozzetta Quintilino, caporale, L. 840 — Bonini Angelo di Salvatore, soldato, L. 630 — Alessandrini Emilio di Arrigo, id., L. 210 — Borghi Francesco di Luigi, id., L. 630.

Bini Carlo di Alessandro, soldato, L. 630 — Brandoli Gaetano di Arcangelo, id., L. 630 — Boccuccia Salvatore di Luigi, id., L. 630 — Andreocci Bernardino di Silvestro id., L. 630 — Semprucci Celeste di Sapucci Pietro, id., L. 630 — Bounons Adelfina di Malan Luigi, id., L. 630 — Boccolo Giovanni di Riccardo, id., L. 630 — Biondini Ernesta di Domeniconi Giacomo, id., L. 630 — Berzero Francesco di Giovanni, id., L. 630 — Bruno Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Nodari Maria di Agostini Luigi, id., L. 630 — Tronconi Cherubina di Palli Felice, id., L. 630 — Oliari Maddalena di Cereda Alberto, id., L. 630 — Bacchilega Giovanni di Gardo, id., L. 630 — Santarelli Luigi di Giulio, id., L. 630 — Osterero Alessio di Domenico, id., L. 630 — Pellati Agostino di Giuseppe, id., L. 630 — Piui Geremia di Dante, id., L. 630 — Magelli Maria di Martelli Luigi, caporale, L. 840 — Biina Camillo di Giuseppe, id., L. 840 — Ferrini Giorgio di Giuseppe, sergente, L. 1120.

Muratori Giovanni di Nazareno, soldato, L. 630 — Fasano Placido di Prospero, id., L. 630 — Bergier Maria di Allaise Emanuele, id., L. 630 — Lorenzoni Pietro di Celso, id., L. 630 — Pieroni Pio di Dino, id., L. 510.

Fratelli.

Occhipinti Francesco di Ignazio, soldato, L. 630.

R. marina.

D'Antonio Giovanni di Liberato, maresciallo scelto, L. 630 — Vaccaro Anna di Formisani Pasquale, fuochista, L. 630 — Di Peco Clemente di Pasquale, 2° cannoniere, L. 1120 — Bontae Francesco di Vittorio, sotto capo cannoniere, L. 840 — Cozzolino Ciro di Gavino, marinaio, L. 630 — Nocerino Maria di Battiglia Nicola, 2° capo cannoniere, L. 1120 — La Mantia Giovanni di Girolamo, cannoniere scelto, L. 630.

Adunanza del 21 luglio 1917:

Vedove.

Mazzarella Marianna di Formentoni Belisario, soldato, L. 630 — Curello Serafina di Baldo Giuseppe, id, L. 630 — Fontanesi Dilva di Giampietri Adelmo, id., L. 630 — Versace Anna di Stilo Francesco, id., L. 630 — Sorce Calogera di Sorcè Andrea, id., L. 630 — Dell'Osa Maria di Reggente Abelardo, id., L. 630 — Giordano Mariuccia di Pagano Michele, id., L. 630 — Melazzi Caterina di Giussano Giacomo, id., L. 630 — Miscio Maria di De Mita Salvatore, id., L. 630 — Bezzoni Soleni di Taramelli Luigi, caporale, L. 840 — Giorno Rosaria di Piluso Angelo, soldato, L. 680 — Mancini Luisa di Cavone Agostino, id., L. 630 — Carta Battistina di Carta Pietro, id., L. 630 — Genovesi Armanda di Lunghi Samuele, id., L. 680 — Scalzo Stella di Fabiano Vincenzo, id., L. 630 — Giambrone Rosaria di Brancate Salvatore, id., L. 630.

Olivieri Maria di Maccagni Guglielmo, caporale, L. 840 — Molinaro Maria di Leo Teodoro, id., L. 840 — Trapella Malvina di Fabbri Salvatore, id. L. 840 — Cortese Silvia di Niziale Luigi, soldato, L. 630 — Guerrini Sabia di Di Falco Domenico, id, L. 630.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 26).

3ª Pubblicazione per smarrimento di ricevuta.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE				Titoli del debito pubblico					
				Quantità			Ammontare		
N. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	nominativi	al portatore	misti	Rendita	Capitale	Decorrenza
471	1-9-1917	Intendenza di finanza di Genova	Staricco Giov. Battista fu Giacomo (Pos. numero 607025)	1	—	—	35 —	Consol. 3,50 0/0	1-1-1917

Roma, 29 dicembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 24).

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
612209	3 50 %	726408	31 50	*Rossi* Enrichetta-Pierina fu Vittorè, *nubile*, domic. a Torino	*Bossi* Enrichetta-Pierina fu Vittore, *minore, sotto le patria potestà della madre Appendino Domenica fu Giacomo vedova Bossi*, domiciliata a Torino
616301	»	370078	805 —	*Pasetti* Giuseppa fu Alessandro, nubile, domiciliata in Bergamo	*Passetti* Giuseppa fu Alessandro, ecc., come contro
»	»	370079	1298 50		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 29 dicembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 25 gennaio 1918, da valere per il giorno 26 gennaio 1918:

Franchi	148.64 1/2	Dollari	8.47
Lire sterline	40.35	Pesos carta	—
Franchi Svizzeri	190.29	Lire oro	—

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 25 gennaio 1918.

	Corso medio
Titoli di Stato.	—
CONSOLIDATI:	
Rendita 3,50 % netto	78 82
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	76 —
Rendita 3,00 % lordo	55 —
Prestito 5 % netto	89 38
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	80 50
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	80 50
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	85 50
Obbligazioni 3 % netto redimibili	351 50
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	294 75
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	427 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	455 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	341 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	320 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	340 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	343 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	574 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	300 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	78 50
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	02 —
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	434 91
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	480 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	501 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	443 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	503 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	472 75

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *25 gennaio 1918* (Bollettino di guerra n. 976).

In Valle Lagarina e fra Brenta e Piave nostre batterie risposero con efficacia alle avversarie mostratesi maggiormente attive. Sulla vetta settentrionale di Monte Melago (Altipiano di Asiago) e sul Monte Asolone, pattuglie austriache vennero disperse da scariche di fucileria.

L'attività aerea nemica sensibile dall'Adige al Brenta, e lungo la Piave, fu contenuta sulle prime linee da raffiche di mitragliatrici.

Diaz.

Settori esteri.

L'attività dei belligeranti in tutti gli opposti settori del teatro della guerra non ha dato luogo ieri a combattimenti importanti.

Solamente colpi di mano e cannoneggiamenti intermittenti si sono rinnovati in Fiandra, in Piccardia e in Champagne, in gran parte con successo degli anglo-francesi, i quali hanno potuto in tal modo infliggere nuove perdite al nemico, frustrando l'iniziativa di qualche suo attacco.

Su questi fatti d'arme l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord dell'Aisne abbiamo respinto facilmente due colpi di mano sui nostri piccoli posti. L'attività delle opposte artiglierie è stata abbastanza viva nella prima parte della notte sul fronte del Bois le Chaume. La notte è stata calma ovunque altrove.

Due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti il 24 corrente, uno dei quali dai nostri cannoni speciali.

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Un colpo di mano nemico su nostri piccoli posti a nord del Bois des Caurières è completamente fallito.

La lotta di artiglieria si è mantenuta viva durante il pomeriggio in tutta questa regione.

Ovunque altrove giornata calma.

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Il nemico ha spiegato attività ieri sera e durante le prime ore della notte ad ovest di La Vacquerie e in vicinanza di Passchendaele.

Nulla altro di importante da segnalare.

CRONACA ITALIANA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Sua Maestà la Regina sarà molto grata a chi potrà farle avere notizie della bambina Vanda Belgrado, di anni 7, che il 27 ottobre 1917 fu accolta su di un *camion* militare a Campo Formido.

L'on. Orlando a Londra. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data del 24:

Il presidente del Consiglio on. Orlando e il commissario per gli approvvigionamenti e consumi on. Crespi hanno impiegato tutta la giornata in continue conferenze coi ministri inglesi responsabili della navigazione e degli approvvigionamenti.

L'on. Orlando ha poi conferito dalle ore 15,30 alle 18 col primo ministro Lloyd George ed ha ricevuto l'ambasciatore italiano e i principali membri della Commissione italiana per gli approvvigionamenti.

Stasera gli onorevoli Orlando e Crespi hanno pranzato all'ambasciata d'Italia col ministro degli esteri inglese Balfour, con lord Milner, membro del Gabinetto di guerra, con l'ammiraglio Thaon di Revel, col marchese e la marchesa Imperiali e col principe Borghese.

Domattina alle 9,30 gli onorevoli Orlando e Crespi discuteranno con lord Milner, membro del Gabinetto di guerra, le questioni dei cereali, del carbone e del tonnellaggio.

Domani sera vi sarà pranzo in Downing Street, residenza ufficiale di Lloyd George, coll'intervento dei principali ministri inglesi e degli ambasciatori dell'Intesa.

La stampa saluta cordialmente l'arrivo dell'on. Orlando a Londra.

Il *Times* nel suo articolo di fondo scrive:

« Per la prima volta dal principio della guerra un presidente del Consiglio dei ministri italiano viene a Londra. I due primi ministri britannici Asquith e Lloyd George furono a Roma, e, in momenti critici, nello scorso autunno, a Rapallo, Lloyd George con notevole premura si affrettò a offrire aiuto e consigli ai nostri alleati italiani. Con l'innata cortesia della sua stirpe il signor Orlando sentì l'opportunità, prima di partecipare a nuove conferenze interalleate, di contraccambiare gli atti di cordialità compiuti verso il suo paese dai capi del Governo britannico. È questa la prima ragione della visita dell'on. Orlando a Londra. Questo motivo deve rendere anche più cordiale il benvenuto che il Governo e il popolo britannico sono sempre desiderosi di dare ai rappresentanti della nostra antica amica ed alleata. Ma in un tempo come l'attuale la sola cortesia può appena giustificare che un primo ministro alleato si assenti dai suoi immediati doveri. Si approfitterà indubbiamente della sua presenza per discutere importantissimi punti della politica degli alleati, come per la cooperazione militare, il complemento delle forniture da accordare all'Italia per completare gli approvvigionamenti manchevoli in carbone ed in grano e la portata esatta delle recenti dichiarazioni di Lloyd George relativamente agli scopi di guerra dell'Italia.

Vi sono stati alcuni malintesi su quest'ultimo punto, ma siamo convinti che, prima del ritorno dell'on. Orlando in Italia, qualsiasi motivo di apprensione e di malinteso sarà dissipato. Si assicura che il signor Orlando considera tutte queste questioni con quello stesso spirito largo e liberale che ha caratterizzati anche nel passato tutti i grandi uomini di Stato italiani. L'on. Orlando può dunque essere certo di ricevere la più simpatica accoglienza e cooperazione da parte di tutti i circoli responsabili del nostro paese ».

Per il porto di Napoli. — Ieri, presso il Ministero del tesoro, convocati dal ministro Nitti, si sono riuniti i ministri dei lavori pubblici, delle finanze, industria, commercio e trasporti i quali, insieme al comm. Nicola Miraglia, che rappresenta la Cassa di risparmio del Banco di Napoli, ed ai rappresentanti degli enti locali, hanno concordato il testo definitivo della convenzione relativa al porto di Napoli, alla nuova zona industriale ed alla scogliera di via Caracciolo.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

TOKIO, 24. — All'apertura del Parlamento giapponese il conte Teranchi, presidente del Consiglio, ha dichiarato: La piega presa dagli avvenimenti in Russia è oggetto per noi di grande ansietà. Facciamo voti perchè la Russia costituisca un Governo saldo.

Constatando che i disordini si propagano disgraziatamente anche nell'Asia orientale, ha detto che è da temere che essi minaccino la pace nell'Estremo Oriente, che è la base della politica nazionale dell'Impero.

Il presidente del Consiglio ha terminato dicendo:

Se i disordini minacceranno gli interessi nazionali il Governo prenderà misure adeguate.

Motono, ministro degli affari esteri, appoggiando queste parole, ha aggiunto:

Poichè la responsabilità del mantenimento della sicurezza dell'Estremo Oriente spetta al Giappone, esso dovrà fare qualsiasi sacrificio per assicurare una pace durevole.

WASHINGTON, 25. — Il segretario di Stato per la guerra Baker annuncia che il generale Bloss è arrivato a Parigi col suo stato maggiore, per rappresentare l'esercito americano nel Consiglio supremo di guerra.

NEW-YORK, 25. — Tutti i giornali quotidiani da un *cent* costeranno due *cents* a cominciare da sabato.

LONDRA, 25. — Il *Daily Mail* ha da Washington: Mac Adoo in una dichiarazione al Comitato commerciale della Camera dei rappresentanti ha detto che gli Stati Uniti devono ottenere cinquanta miliardi dal paese prima del 30 giugno, per coprire tutte le spese del Governo e far fronte ai prestiti agli alleati, che ascendono ora a due miliardi e mezzo il mese.

MADRID, 25 (ufficiale). — Un decreto ordina la sospensione delle garanzie costituzionali nella provincia di Barcellona, ove i disordini assumono carattere grave.

PARIGI, 25. — Nell'ultima riunione del Foreign Service Comittee dell'Aereo club d'America, è stata decretata una medaglia speciale di guerra al maggiore italiano Baracca, che ha abbattuto 30 aeroplani nemici.

LONDRA, 25. — Si dichiara ufficialmente che la voce secondo la quale il porto di Londra sarebbe stato chiuso non ha alcun fondamento.

LONDRA, 26. — Martedì e mercoledì 22 e 23 corrente, sono state tenute le prime riunioni del Consiglio navale degli alleati sotto la presidenza del Primo Lord dell'Ammiragliato. Vi hanno preso parte i rappresentanti delle potenze alleate: Sir Eric Geddes e ammiraglio Sir Rosslyn Wemyss per la Gran Bretagna; vice-ammiraglio Thaon di Revel per l'Italia; vice-ammiraglio De Bon per la Francia; vice-ammiraglio Sims per gli Stati Uniti e contrammiraglio Funukoshe per il Giappone.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.